CORRIERE DELL'UMBRIA

Quotidiano

Data 07-06-2011
Pagina 5
Foglio 1

www.ecostampa.it

In un convegno spiega perché voterà quattro "sì". Anche le Acli dicono la loro

Per il referendum scende in campo la Marini

PERUGIA - "Domenica prossima andrò a votare e voterò quattro convinti sì ai quesiti referendari": è quanto ribadisce la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, che ha partecipato a Perugia a un incontro organizzato da Italia Nostra sui temi dell'acqua e del nucleare. "La mia - ha detto la presidente dell'Umbria - è una scelta che, al di là della lettura politica che si vorrebbe dare dei referendum, entra nel merito delle questioni che i quattro quesiti pongono. Ritengo, inoltre, che il referendum rappresenti per i cittadini la massima opportunità di partecipazione democratica e che su questioni di enorme rilevanza, come quelle che i referendum pongono, sia doveroso assumere il parere del popolo". "Non ho mai fatto mistero - ha proseguito Marini - della mia totale contrarietà all'opzione nucleare per ciò che riguarda la produzione di energia, essendo convinta che l'Italia ha tutte le caratteristiche per poter produrre sufficiente energia elettrica investendo in fonti rinnovabili come il fotovoltaico. Per quanto riguarda i quesiti sull'acqua ritengo che, non trattandosi di un servizio qualsiasi, essa debba restare patrimonio e bene pubblico e debba essere garantito ad ogni cittadino il diritto d'accesso a questo bene. Infine, per ciò che riguarda il quarto quesito, ebbene: se la legge è uguale per tutti non può esservi un legittimo impedimento per alcuno".

Anche il Consiglio provinciale delle Acli di Terni invita tutti i cittadini ed il mondo cattolico ad andare a votare per i 4 referendum del 12 e 13 giugno per esercitare il diritto di esprimere la propria opinione, in modo informato, su questioni cruciali come quelle legate al bene comune e al prendersi cura della comunità e del mondo nel quale viviamo. Citando monsignore Mariano Crociata, segretario generale della Cei, il Consiglio delle Acli ricorda che "tutte le forme di espressione della volontà popolare sono forme da apprezzare, stimare ed incoraggiare... questioni come l'acqua e simili sono questioni sulle quali ci deve essere sempre grande vigilanza e responsabilità sociale. La cura di questo e di altri beni comuni è fondamentale perché rimangano e siano salvaguardati e custoditi per il bene di tutti". Il quesito del referendum sul nucleare chiede l'abrogazione parziale di norme sulla realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia nucleare in Italia, le Acli in questo campo hanno aderito ad una proposta di legge di iniziativa popolare per l'energia "felice". In particolare, l'invito al "sì" per il superamento del nucleare deve significare, secondo il il Consiglio ternano delle Acli, anche un sostegno, ragionato e compatibile con l'ambiente e le produzioni agricole,delle energie rinnovabili, e soprattutto rafforzare l'impegno pubblico, nazionale ed internazionale a sostenere la ricerca nelle promettenti direzioni dischiuse dalle più recenti acquisizioni della fisica e della chimica, volte ad ottenere energia pulita abbondante e a basso costo.

REGIONE

In bilico la mozione su Brega

Per il referendum scende in campo la Marini

L'autocostruzione imposta all'urgenza della casa

099488

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.